

«Preparo a casa l'assalto alla medaglia»

L'INTERVISTA

FOLIGNO È lunga la strada che da Foligno porta a Rio de Janeiro in Brasile. È ancora più lunga se per percorrerla servono i sacrifici e l'impegno di un atleta per arrivare ai Giochi Olimpici della prossima estate.

Una strada che il folignate Andrea Santarelli ha percorso tutta, dall'inizio alla fine con la squadra di spada maschile. Strada difficile, tanto orgoglio, un po' di sapore di casa per allenarsi e in valigia ci finisce per forza di cose il sogno di una medaglia.

Ormai la partecipazione alle Olimpiadi di Rio è una certezza. È il traguardo che ripaga di tutti i sacrifici?

«È il sogno di tutta una vita. Ho iniziato a fare scherma da piccolo e all'inizio un traguardo del genere è esattamente un sogno. Man mano che cresci, che arrivano i primi successi diventa un obiettivo sempre più vicino».

Quando hai capito che la partecipazione alle Olimpiadi non era più il sogno di un bambino, ma il traguardo di uno spadista di livello internazionale?

«Quando sono entrato a fare parte della squadra nazionale,

esattamente un anno prima della fine delle qualificazioni per Rio».

Un percorso che ti ha portato fino alla prova di Coppa del Mondo in Francia dove avete conquistato il pass per Rio?

«Insieme ai tre siciliani Marco Fichera, Enrico Garozzo e Paolo Pizzo siamo partiti dal basso e abbiamo fatto una grande rimonta culminata proprio in quella prova».

Tanti successi in giro per il mondo, il passaggio alle Fiamme Oro, ma anche la scelta di non allontanarti da Foligno.

«Per me le radici sono molto importanti. Ho lottato contro tutto e tutti per restare qui ad allenarmi. Tante persone avrebbero voluto che mi trasferissi in un'altra palestra dove ci sono più atleti di livello o maestri che altri ritengono più idonei».

Perché questo attaccamento al Club Scherma Foligno dove sei cresciuto e alla tua città?

«Sono voluto rimanere per avere la mia famiglia, continuare ad allenarmi nel mio ambiente naturale e farcela con le mie forze».

Cosa può darti di più Foligno nel preparare l'appuntamento di una vita come sono le Olimpiadi?

«In un centro federale c'è una selezione di atleti e ogni assalto di ogni allenamento è difficile. Si cresce a livello tecnico. A Foligno c'è il maestro Pietro

Gnisci, che per me è uno dei migliori in Italia. La mia intenzione è di restare con lui. Poi è migliore la quotidianità, i legami. Per un atleta perderli proprio alla vigilia di un'Olimpiade può diventare pericoloso».

In questi mesi sei diventato un po' il simbolo del Club Scherma Foligno. Da ultima c'è stata la tua presenza alla gara under 14 di domenica al palazzo dello sport Paternesi.

«In tutti questi bambini rivedo un po' il mio percorso, da quando salire sulla pedana era un gioco e non ti rendi conto di quanto sarà difficile arrivare fino alla Nazionale. E da lì che si gettano le basi per il futuro».

Come saranno i mesi che ti separano da Rio?

«Difficili e intensi, avverto la pressione. Ci sarà da lavorare. Voglio cercare a conquistare un posto anche per la gara individuale. Adesso sono quarto, non sarà semplice, ma voglio provarci. Comunque sono già felice per l'opportunità con la squadra di spada. Le gare a squadra sono le più belle, perché si vince e perde tutti insieme. Noi proveremo ad arrivare fino alla medaglia».

Si.Li.

ANDREA SANTARELLI
ALLE OLIMPIADI DI RIO
CON LA SQUADRA
DI SPADA, A FOLIGNO
LA BASE DEL SOGNO
COL MAESTRO GNISCI



AZZURRO Andrea Santarelli preparerà le Olimpiadi a Foligno

